

FAR PRATICA – CAPITOLO SECONDO

OLTRE IL BRAINSTORMING

Tutti noi siamo creativi. La creatività nel quotidiano significa non ritenere che le cose, per un non meglio noto determinismo psicologico, siano stabilite una volta per tutte. Al contrario: rendersi conto che niente è irreparabile aiuta a trovare nuove soluzioni. Cambiare il modo in cui ci si relaziona con la realtà significa per prima cosa cambiare se stessi, applicando la forza dell'immaginazione all'inerzia delle situazioni. L'immaginazione utilizzata consapevolmente è una leva capace di sollevare montagne di routine e di smuovere abitudini consolidate. E, se non permette sempre di uscire dai tunnel cognitivi, consente di renderli più vivibili e accoglienti.

Applica questo metodo ogni volta che vuoi andare un po' più in profondità per cercare idee originali e tue:

- 1) **Solo tu.** Fa' qualcosa a cui solo tu potresti pensare, qualcosa che non verrebbe mai in mente a nessuna delle persone che conosci. Pensa quello che solo tu potresti immaginare.
- 2) **Muoviti.** L'attività cognitiva trae giovamento dall'esercizio fisico, dal movimento. Pensa con la mente e con il corpo. L'immagine del pensatore che scava un solco in cerchio non è lontana da una buona prassi creativa. Attenzione: questo vale per chi è fisicamente in forma, mentre per le persone che non sono abituate a muoversi l'affaticamento annulla gli effetti benefici!
- 3) **E poi fermati.** Se il pensiero è bloccato, se la creatività latita, se la soluzione non appare fermati. Passa ad altro, occupati di un altro lavoro, chiudi tutto. E poi torna a pensare all'argomento che hai lasciato in sospeso.
- 4) **Spegni il video e gioca.** Ogni ora che passiamo davanti alla tv o a swipare sul nostro smartphone, la nostra capacità creativa – dal gioco al disegno, dalla produzione di idee all'organizzazione di queste – cala drasticamente (Cummings e Vandewater 2007).

- 5) **Ricorda i tuoi viaggi.** La creatività è più sviluppata per chi ha fatto esperienza fuori dalla propria quotidianità, per chi parla più di una lingua, per chi ha avuto esperienze interculturali. Quello che ci portiamo in valigia al ritorno dai nostri viaggi è una capacità ad adattarsi e a diventare più flessibili. Anche e soprattutto con le idee.
- 6) **Ama!** La creatività si rinforza dallo sviluppo di passioni profonde che possano essere seguite senza riserve. Quindi appassionati al tema che vuoi o che devi trattare, trova gli aspetti più seducenti e trattalo come un amante. Con o senza apostrofo, come più ti piace!
- 7) **E poi dimentica.** Impara, ma poi dimentica formazione e competenze per non trasformarti in un tecnico della parola senz'anima. Scova le tue risorse, valorizza il tuo carattere e segui un'intuizione che deriva dall'esperienza.

E ora, per fare esercizio, scrivi la ricetta di cucina del tuo piatto preferito seguendo i sette stimoli visti sopra. Pensa agli ingredienti, immagina il piatto e come arrivare al risultato finale: e inventa anche il nome del piatto. Se piace a te, piacerà anche agli altri!

GUARDANDO S'IMPARA

Le idee, anche le più brillanti, da sole non bastano: il modo in cui le offriamo al pubblico deve essere altrettanto brillante, affinché il valore dei nostri contenuti sia messo in risalto dal nostro agire comunicativo. Dobbiamo andare incontro al nostro pubblico anche in questo, senza pretendere che sia chi ci ascolta a sforzarsi di individuare le nostre idee attraverso un agire comunicativo dimesso o ingessato. La convinzione con la quale trasmettiamo il nostro messaggio gioca un ruolo fondamentale nel coinvolgere gli altri nella nostra visione.

Valutare la propria leadership comunicativa è piuttosto difficile: riusciremo a rendercene davvero conto solo con l'esperienza, vedendo gli effetti dei nostri speech su un pubblico reale. Intanto, però, possiamo imparare a valutarla negli altri, così da crearci dei modelli di comunicazione che apprezziamo e che riteniamo adatti a noi. Anche nell'arte della comunicazione si deve rubare con gli occhi e con le orecchie, principali strumenti della nostra percezione: osservare è il nostro modo di capire le cose analiticamente, ascoltare è comprendere le cose nella loro sintesi.

Scegli un filmato di un'orazione pubblica di un politico, un filosofo, un artista di riconosciuta abilità oratoria e osserva come costui utilizza:

- il silenzio (pause, sospensioni, attese);
- lo sguardo;
- la CNV (corpo, mani, gesti, movimento...);

- le emozioni (provate e suscite);
- il contenuto (esplicito e implicito);
- il ritmo e la musicalità;
- gli errori e le abilità.

E alla fine rispondi a queste domande:

- Ha una leadership comunicativa?
- Come si realizza questa capacità?
- Quali sono gli aspetti più efficaci?

E, soprattutto, cerca di collegare la forma alle idee rispondendo a questa domanda, più difficile:

- Con quali strategie i contenuti più importanti del discorso vengono messi in risalto dallo speaker?

GUARDANDO S'IMPARA, ANCORA

Continuiamo a rubare con gli occhi e con le orecchie.

Su YouTube è possibile rivedere la famosa scena delle prove del coro tratta dal film *Sister Act* (1992): <https://www.youtube.com/watch?v=ptrs8JqKCe8>.

Dopo averla guardata con attenzione, guardala nuovamente identificando quali comportamenti di Suor Maria Claretta (Whoopi Goldberg) rappresentano le seguenti competenze della leadership comunicativa:

<ul style="list-style-type: none">• competenza• consapevolezza dei propri limiti• posizione di equidistanza dal gruppo• relazione empatica• autorevolezza lettura delle competenze• visione d'insieme• valorizzazione dell'errore• assertività• ironia• valorizzazione dei singoli e delle relazioni• visione e obiettivo	<ul style="list-style-type: none">• concentrazione• attenzione ai segnali deboli• motivazione• rispetto dell'interlocutore• relazione di fiducia• pazienza• positività• senso della misura• rispetto dei limiti• ascolto reciproco• riconoscere e valorizzare il passato• esame di realtà
---	--